



CITTÀ
DI ANDRIA

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI
Piazza Umberto I –
CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721
Tel. 0883/290111

Il Segretario Generale

Ai sigg. Dirigenti tutti

Al Responsabile Servizio Avvocatura

Al Vice Comandante P.M.

Al Responsabile Servizio Tributi

e, p.c. Al Commissario Straordinario

Ai Sub Commissari Prefettizi

Al Collegio dei Revisori dei Conti

All' O.I.V.

LORO SEDI

Oggetto: Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e da acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di corretta assunzione di impegno di spesa – Regolarizzazione dei pignoramenti presso la Tesoreria comunale. DIRETTIVE OPERATIVE.

Con la presente, in un'ottica di coordinamento e collaborazione finalizzata principalmente allo sviluppo di una efficace azione amministrativa, si ritiene utile fornire **istruzioni operative** tese alla redazione delle proposte di deliberazioni - a tutela del pubblico interesse che la legge impone di perseguire – che trovano fondamento nella necessità di provvedere, in maniera tempestiva, al riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio nonché alle regolarizzazioni dei pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Comunale, seguiti o non dalla assegnazione delle somme.

1. Indicazioni di carattere generale.

La formazione dei debiti fuori bilancio rappresenta una irregolarità giuscontabile, con la conseguenza che il procedimento di riconoscimento è eccezionale e deve essere sviluppato nel rigoroso rispetto della legge e dei principi elaborati dalla giurisprudenza della Corte dei Conti.

Il debito fuori bilancio, dunque, almeno in alcune o in tutte le fattispecie in cui lo stesso non trae origine da una sentenza, è un debito perfezionatosi tra due o più soggetti, ma non

COMUNE DI ANDRIA
Protocollo Generale della Città' di Andria
Protocollo N. 0105708/2019 del 27/11/2019



Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI
Piazza Umberto I –
CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721
Tel. 0883/290111

Il Segretario Generale

contabilmente riconducibile alla fisiologia delle obbligazioni sorte in capo al Comune; ne consegue che l'atto di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Comunale fa coincidere i due aspetti giuridico e contabile in capo al soggetto che l'ha riconosciuto, cosicché il mancato riconoscimento da parte del massimo organo deliberante non soltanto non consente a quel debito di entrare nella sfera patrimoniale dell'Ente, ma mantiene la titolarità dell'obbligazione giuridicamente perfezionatasi in capo all'autore dell'indebitamento.

L'attribuzione al Consiglio dell'Ente della facoltà di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio risponde, dunque, alla duplice esigenza di dotare tale organo della piena conoscenza, conferendogli l'assoluta responsabilità della decisione, ma anche di permettere al medesimo la valutazione, nelle fattispecie riconducibili alla lett. e) dell'art. 194 del Tuel, sul fine pubblico conseguito (*utilitas*) e sulla condotta dell'amministratore o dipendente che quel debito ha originato con un atto, un provvedimento, un fatto, un comportamento, anche omissivo.

Ne consegue, pertanto, che il ruolo dell'Organo Consiliare non è assolutamente passivo, visto che il riconoscimento del debito non è un mero automatismo, ma implica una valutazione concreta della situazione e della sua rispondenza alla fattispecie legislativa attributiva della funzione e specificativa del modo di esercizio, anche sotto il profilo procedurale, della relativa competenza.

I debiti fuori bilancio di cui il Consiglio Comunale è competente a riconoscere la legittimità sono quelli tassativamente elencati dalla legge e, precisamente, dall'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

A tal proposito, la magistratura contabile ha ripetutamente evidenziato la sostanziale diversità esistente tra la fattispecie del debito derivante da sentenze esecutive e le altre previste dall'art. 194 TUEL, osservando come, nel caso di sentenza esecutiva di condanna, il Consiglio Comunale non abbia alcun margine di discrezionalità per valutare l'*an* e il *quantum* del debito, poiché l'entità del pagamento rimane stabilita nella misura indicata dal provvedimento dell'organo giurisdizionale, a differenza delle altre fattispecie debitorie per cui, invece, sussiste un ampio apprezzamento discrezionale.

I requisiti di riconoscibilità dei debiti fuori bilancio individuati nelle circolari del Ministero dell'Interno, F.L. n. 22/89 e F.L. n. 21/93, consistono nel fine pubblico perseguito, nella regolarità della fornitura e nella congruità dei prezzi.

Il preventivo riconoscimento del debito da parte dell'Organo consiliare risulta, comunque, necessario ed imprescindibile in tutte le ipotesi tassativamente indicate dall'art.194 del D. Lgs. n. 267/2000, ivi compresa quella inerente i debiti derivanti da sentenza esecutiva, per le seguenti finalità:

- 1) Necessità di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI
Piazza Umberto I –
CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721
Tel. 0883/290111

Il Segretario Generale

- maturato all'esterno di esso;
- 2) Accertamento della sussistenza dei presupposti previsti dalla norma ai fini della riconoscibilità;
 - 3) Accertamento delle cause che hanno originato l'obbligo, con le conseguenziali ed eventuali responsabilità connesse, ai fini anche dell'esperimento delle azioni di rivalsa nei confronti di coloro che abbiano ingenerato tali fattispecie debitorie (cfr. a tal riguardo, Corte Conti, sez. reg. di controllo per la Puglia, deliberazione n. 152/2016; Corte Conti, sez. reg. di controllo per la Sicilia, deliberazione n. 55/2014);
 - 4) Individuazione, nelle ipotesi di debiti derivanti da sentenze esecutive, delle eventuali misure correttive tese ad evitare il reiterarsi delle anomalie oggetto di soccombenza giudiziale (cfr. Corte dei Conti — sez. reg. di controllo per l'Emilia-Romagna, deliberazione n. 205/2014; Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Sicilia, deliberazione n.177/2015).

Il procedimento istruttorio di riconoscimento del debito fuori bilancio fa capo al Dirigente del Settore/Responsabile del Servizio, vantante competenza *ratione materiae*, il quale deve provvedere all'avvio dello stesso, senza indugio, con un'adeguata opera di ricostruzione delle cause di formazione delle partite debitorie, in modo da consentirne la compiuta conoscenza agli altri soggetti coinvolti nella procedura del riconoscimento dei debiti fuori bilancio (altri Dirigenti/Responsabili, Revisori, Sindaco, Giunta, Presidente del Consiglio, Segretario Comunale).

Tale attività istruttoria dei Dirigenti/Responsabili deve essere svolta in modo accurato, così che sia chiaro l'*iter* che ha portato al formarsi del debito.

La deliberazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio deve essere, a seguito della adozione, trasmessa, ai sensi dell'art. 23 della Legge n. 289/2002 alla Procura della Corte dei Conti, in qualità di soggetto tenuto alla valutazione di eventuali responsabilità per danno erariale.

Agli stessi Dirigenti/Responsabili, inoltre, è affidata l'attività di tipo gestionale conseguente al riconoscimento, compreso l'avvio del procedimento di spesa, ex art. 183 e ss. del D.Lgs. n. 267/2000, che costituisce un momento necessariamente successivo e, quindi, conseguente alla decisione dell'Organo consiliare.

A tal riguardo, si precisa che, ai fini dell'attivazione del procedimento di riconoscimento della spesa, qualora non vi sia necessaria capienza sul capitolo di spesa dedicato ai debiti fuori bilancio, ciascun Dirigente/Responsabile dovrà avanzare, anche in costanza di specifiche interlocuzioni di carattere collaborativo e concertativo propedeutiche alla formazione della proposta con il Dirigente del Settore Finanziario, richieste di variazione al bilancio di previsione per l'applicazione della parte di avanzo accantonato nel risultato di amministrazione 2018, per la parte relativa al finanziamento (per competenza) dei debiti fuori





Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI
Piazza Umberto I –
CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721
Tel. 0883/290111

Il Segretario Generale

bilancio, censiti nel PRFP, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2018, i quali saranno finanziati (per cassa) dal Fondo di rotazione, *ex art. 243 ter* del TUEL e che potranno prevedere dilazioni per la durata del Piano di Riequilibrio.

È di tutta evidenza, pertanto, che i debiti fuori bilancio NON censiti nel predetto PRFP, potranno essere riconosciuti solo a seguito di individuazione di apposite fonti di finanziamento – sia in termini di competenza che in termini di cassa – poste interamente a carico del bilancio dell'Ente.

Infine, è quanto meno opportuno, oltre che necessario, evidenziare che, essendo, tra l'altro, il Comune di Andria in predissesto, le operazioni di riconoscimento del debito fuori bilancio dovranno essere anticipate da accordi transattivi, che contemplino non solo l'abbattimento della sorta capitale ma, possibilmente, anche la totale rinuncia a interessi, spese legali e di procedure.

In questa sede, si ritiene opportuno approfondire alcuni aspetti inerenti talune fattispecie debitorie, declinate dall'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., al fine di richiamare l'attenzione delle SS.LL., in ordine ad alcuni imprescindibili adempimenti.

2. Debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive (art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000).

La fattispecie debitoria in esame scaturisce da una pronuncia giurisdizionale, sentenza passata in giudicato o immediatamente esecutiva, ancorché non definitiva, con la quale l'Ente viene condannato al pagamento di una somma di denaro.

Alla sentenza propriamente intesa, secondo il prevalente orientamento della Corte dei Conti, deve essere equiparato, per ragioni sistematiche, il decreto ingiuntivo esecutivo, in quanto “*l'espressione sentenze esecutive di cui alla citata lett. a), va intesa, in via di estensione, nel senso di “provvedimenti giudiziari esecutivi da cui derivino debiti pecuniari a carico dell'Ente locale”* (cfr. Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Campania, deliberazione n. 384/2011, Corte Conti, sez. reg. di controllo per l'Emilia-Romagna, deliberazione n. 242/2013, Corte Conti, sez. reg. di controllo per la Toscana, deliberazione n. 132/2010).

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e sulla scorta delle considerazioni esposte nelle indicazioni di carattere generale, nelle ipotesi di sentenze esecutive, di decreti ingiuntivi esecutivi e di pignoramenti, sussiste, pertanto, l'obbligo di:



Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI
Piazza Umberto I –
CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721
Tel. 0883/290111

Il Segretario Generale

- a) **Procedere senza indugio alla predisposizione delle relative proposte di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio da essi scaturenti;**
- b) **Convocare tempestivamente il Consiglio Comunale per la relativa approvazione.**
Le già evidenziate "esigenze di celerità, che trovano ragione nell'esigenza di impedire la maturazione di oneri ulteriori e di adottare le conseguenti misure di riequilibrio devono essere, infatti, soddisfatte attraverso la celere convocazione dell'organo consiliare, unico intestatario delle funzione" (cfr. Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Regione Sicilia, deliberazione n. 55/2014);
- c) **Adottare sollecitamente i conseguenti atti da parte dei competenti dirigenti/responsabili per il pagamento di quanto dovuto.**

Pertanto, tutti i soggetti coinvolti nel procedimento volto al riconoscimento della legittimità di tali fattispecie debitorie devono attivarsi, ognuno per quanto di propria competenza, affinché il relativo pagamento venga effettuato entro i termini di legge, onde evitare il maturare di interessi, rivalutazione monetaria ed ulteriori spese legali (Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Campania, deliberazione n. 235/2015; Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Puglia, deliberazioni n. 122/PRSP/2016, n. 152/2016).

Diversamente, si potrebbero prospettare profili di responsabilità, in particolare nel caso di tempi di attesa troppo lunghi, se si attiva la procedura soltanto in prossimità della scadenza o addirittura oltre il periodo di salvaguardia, previsto per le Pubbliche Amministrazioni dall'art. 14 del D.L. n. 669/1996 (convertito in Legge n. 30/1997, come modificato dall'art. 147 della Legge n. 288/2000), pari a 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo. Infatti, decorso tale termine, senza che sia intervenuto il pagamento, il creditore può procedere ad esecuzione forzata ed alla notifica dell'atto di precetto.

Nel caso di **pagamenti effettuati direttamente dal Tesoriere** a seguito di procedure esecutive, attivate a seguito di sentenze di condanna, la necessità di regolarizzazione contabile diventa ancor più stringente, per cui «...l'ente deve immediatamente provvedere al riconoscimento e finanziamento del debito e alla regolarizzazione del pagamento avvenuto» (così dispone la Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Basilicata, Deliberazione n. 121/2013).

Pertanto, tempestivamente, non appena si viene a conoscenza dei pignoramenti eseguiti presso la Tesoreria, i Dirigenti/Responsabili dei Settori si devono attivare per la predisposizione degli atti di propria competenza, ivi compresa la predisposizione delle proposte di deliberazioni per il riconoscimento dei relativi debiti fuori bilancio, le quali dovranno essere corredate da una esaustiva istruttoria e da una adeguata motivazione, inserite,

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI
Piazza Umberto I –
CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721
Tel. 0883/290111

Il Segretario Generale

comunque, in **apposita relazione istruttoria** che:

- 1) Descriva la **genesi del debito**;
- 2) Specifichi, a cura dell'Avvocatura civica, le **ragioni per le quali non si è ritenuto opportuno ricorrere avverso la sentenza stessa**. Diversamente, nella proposta di deliberazione dovrà essere inserita una **espressa riserva di impugnazione**, atteso che il riconoscimento del debito derivante da sentenza esecutiva non costituisce acquiescenza alla stessa e, pertanto, non esclude l'ammissibilità di impugnare la pronuncia in questione (Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Basilicata, deliberazione n. 121/2013), con contestuale ulteriore riserva di ripetizione di quanto pagato all'esito del giudizio di secondo grado;
- 3) Contenga la precisa, compiuta ed aggiornata **determinazione del quantum** da riconoscere, costituito, oltre che dalle somme indicate nel provvedimento dell'Organo giurisdizionale, anche da eventuali spese ulteriori, quali interessi legali e moratori, nonché spese derivanti da atti di precetto o procedure esecutive (con specifico atto di eventuale rinuncia espressa da parte del creditore).

Al fine di agevolare la redazione delle proposte di deliberazione in questione, si allegano, in formato pdf e word, n. 3 modelli (Mod. 1, 2 e 3) di schede istruttorie, che dovranno recare le principali notizie inerenti il giudizio, oltre che le principali voci che costituiscono le partite debitorie, con i relativi importi.

Le suddette schede dovranno essere allegate alle proposte di deliberazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, unitamente alla necessaria documentazione a supporto (es. copia della sentenza/decreto ingiuntivo con dichiarazione dell'ufficio legale di notifica e di esecutività della stessa; pareri per eventuale gravame, sulla congruità delle spese legali, etc.). Nelle ipotesi di pagamento delle spese all'avvocato di controparte riconosciuto creditore antistatario, ai sensi dell'art. 93 c.p.c, si rammenta la necessità della previa verifica della posizione del creditore istante, ai fini del riconoscimento o meno dell'I.V.A.

3. Debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di corretta assunzione di impegno di spesa (art. 194, comma 1, lettera e) del D.lgs. n. 267/2000).

Con riferimento all'ipotesi debitoria in questione, il riconoscimento consiliare del debito ha la funzione di valutare gli **"accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza"**, con possibili

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI
Piazza Umberto I –
CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721
Tel. 0883/290111

Il Segretario Generale

ricadute anche nella sfera della responsabilità personale dei contraenti.

Infatti, *"dal mancato, formale riconoscimento da parte del Consiglio deriva la conseguenza che il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione e per la parte non riconosciuta, tra il privato fornitore e l'amministratore, funzionario o dipendente, che abbia consentito la fornitura in violazione delle norme sull'assunzione degli impegni di spesa, con scissione del rapporto di immedesimazione organica tra agente e Pubblica Amministrazione"* (in tal senso, Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Campania, deliberazione n. 235/2015).

Nel caso di specie, pertanto, la **relazione istruttoria**, da allegare alle proposte di deliberazione aventi ad oggetto il riconoscimento di tale tipologia di debiti, assume un ruolo fondamentale, dovendo consentire al Consiglio di accertare la sussistenza di tutti gli elementi richiesti dalla legge. In particolare, tale relazione deve riportare, in maniera dettagliata:

- 1) la **puntuale descrizione delle cause** per le quali non è stata seguita la regolare procedura di spesa, con il conseguente insorgere del relativo debito;
- 2) **l'individuazione del creditore**;
- 3) la **dimostrazione** che il bene o il servizio acquisito rientrino nell'ambito dell'**espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza**;
- 4) la dimostrazione dell'**effettiva utilità** che l'Ente ha tratto dalla prestazione, nonché del conseguente **arricchimento**;
- 5) l'**esatto importo** da riconoscere, con l'indicazione delle modalità di determinazione dello stesso e la relativa congruità (*es. riferimento alle indicazioni e rilevazioni del mercato o dei prezzi approvati da enti pubblici a ciò deputati*).

Anche nel caso di tale tipologia debitoria, come per le ipotesi derivanti da sentenze esecutive o da decreti ingiuntivi esecutivi, si allega, in formato pdf e word, apposita **scheda istruttoria** (Mod. 4), che dovrà essere allegata alle relative proposte di riconoscimento.

Per quanto inerisce il **requisito dell'utilità** della prestazione, non avendo il legislatore fornito una precisa nozione della stessa, *"l'individuazione delle singole fattispecie e dei requisiti delle spese in questione, in un'ottica di efficienza, efficacia e buona amministrazione"* è demandata alla deliberazione consiliare di riconoscimento (cfr. Corte Conti, sez. reg. di controllo per l'Emilia Romagna, deliberazione n. 32/2011, Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 302/2014). Sono comunque qualificabili come **utili** le spese specificatamente previste per legge.

Con riferimento al **requisito dell'arricchimento**, si fa presente che lo stesso corrisponde alla diminuzione patrimoniale sofferta senza giusta causa dal soggetto privato e terzo, che va



Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI
Piazza Umberto I –
CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721
Tel. 0883/290111

Il Segretario Generale

indennizzato nei limiti dell'arricchimento ottenuto dall'Ente (cfr. Corte dei Conti, Sez. di controllo per la Regione Lombardia, deliberazione n. 302/2014), con **esclusione**, pertanto, del cd. "utile d'impresa" (cfr. Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Regione Emilia Romagna, deliberazione n. 32/2011; Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 380/2014). L'articolo 2041 c.c., rubricato "Azione generale di arricchimento", infatti, disciplina l'**indennizzo**, non il risarcimento e la giurisprudenza lo limita alla sola «diminuzione patrimoniale» subita dall'impoverito, con esclusione del "guadagno sperato" (c.d. "utile di impresa"), il cui onere dovrebbe, semmai, essere sopportato dal soggetto che ha disposto l'ordine di acquisto in assenza del preventivo impegno di spesa (Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 380/2014).

Quest'ultimo, infatti, in quanto *"rappresentativo della componente economica della controprestazione integrante il guadagno del privato, non può in alcun modo costituire, come tale un arricchimento per l'Ente"* (cfr. Corte dei Conti, Sez. di controllo per la Regione Emilia Romagna, deliberazione n. 32/2011), e, quindi, non può essere riconosciuto come debito fuori bilancio, ma potrà essere eventualmente recuperato dal creditore agendo direttamente nei confronti del soggetto che ha disposto l'ordine di acquisto in assenza del preventivo impegno di spesa (cfr. Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 380/2014).

Dal punto di vista prettamente operativo, ai fini della quantificazione del predetto utile d'impresa, può farsi riferimento alla giurisprudenza amministrativa e della Corte dei Conti, consolidatasi in tema di danno alla concorrenza.

In proposito, è stato affermato, prendendo spunto dalla tecnica del "decimo" di cui alla Legge n. 2248/1865, all. F), art. 425, che tale utile sia da quantificare in **"una percentuale del valore dell'appalto, 10% o 5% a seconda che si tratti di appalto di lavori o di forniture di beni e servizi. Trattasi del criterio liquidatorio dell'utile di impresa, che viene mutuato dalle cause di risarcimento per equivalente"** e che muove dal presupposto della spettanza al privato contraente a causa dei vizi della procedura ad evidenza pubblica, del solo arricchimento senza causa, ai sensi dell'art. 2041 c.c., in luogo del corrispettivo contrattuale. *"In applicazione di tale criterio il danno (alla concorrenza), nel giudizio di responsabilità, viene individuato nei pagamenti eccedenti la quota riconducibile all'arricchimento senza causa, sicché l'utile rappresenta la misurazione di tale eccedenza"*. (così Corte Conti, sez. reg. di controllo per la Lombardia n. 598/2009; Corte dei Conti, sez. reg. di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 380/2014).

Infine corre nuovamente l'obbligo di ricordare che, comunque, non sono riconoscibili come debiti fuori bilancio in quanto **privi del requisito dell'utilità**, come tali riconducibili al danno ingiusto che resta a carico del funzionario pubblico che ha concorso a cagionarlo, le



Provincia di BARLETTA - ANDRIA - TRANI
Piazza Umberto I -
CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721
Tel. 0883/290111

Il Segretario Generale

spese relative a:

- oneri per interessi;
- oneri per rivalutazione monetaria;
- oneri per spese giudiziali ed in generale tutti gli esborsi conseguenti a ritardato pagamento di forniture.

Rimanendo a disposizione per qualsivoglia ulteriore utile chiarimento e/o informazione, si invitano le SS.LL. alla predisposizione - senza ulteriore indugio - delle proposte di deliberazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, censiti nell'Allegato 4) al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2018, la cui fonte di finanziamento risulta il Fondo di rotazione, *ex art. 243 ter* del TUEL.

Confidando, nel superiore interesse del nostro ente, in una fattiva collaborazione delle SS.LL. e degli uffici di rispettiva direzione, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente

dott.ssa Vincenza FORNELLI

Il Segretario Generale

dott.ssa Brunella ASFALDO

COMUNE DI ANDRIA
PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE/SERVIZIO _____

**SCHEMA ISTRUTTORIA DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA
ESECUTIVA DI CONDANNA**

(art. 194, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000)

Oggetto:

Importo complessivo debito fuori bilancio (per il quale risulta/non risulta agli atti la notifica di atto di precetto da parte del creditore): €

Autorità giudiziaria (es. Tribunale di _____) n. sent. (es. _____/2019) R.G. _____	
notificata all'Ente	R.U. n. _____ del _____
Creditore:	
Avvocato dell'Ente:	_____
Avvocato del Creditore:	_____
Impugnativa proposta in data _____ (eventuale)	
A) Sorta	
Credito iniziale:	€ _____
Interessi legali calcolati fino _____ ¹	€ _____
Interessi moratori calcolati fino _____	€ _____
Rivalutazione monetaria calcolata fino a _____	€ _____
TOTALE SORTA	€ _____

¹La rivalutazione monetaria, gli interessi legali e gli interessi moratori dovranno essere calcolati fino alla presunta data del soddisfo, fissata comunque entro 120 giorni dalla notifica della sentenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.L. n. 669/1996, convertito in Legge n. 30/1997.



B) Eventuali oneri aggiuntivi	
Altri oneri (specificare tipologia di onere: es. spesa per C.T.U., oneri riflessi, ecc...)	€
	€
TOTALE EVENTUALI ONERI AGGIUNTIVI	€

C) Spese di giudizio	
Spese di giudizio:	€
IVA:	€
CPA:	€
Spese forfettarie:	€
TOTALE SPESE DI GIUDIZIO	€

D) Eventuali altre spese	
(specificare il tipo di spesa)	€
	€
TOTALE EVENTUALI ALTRE SPESE	€

TOTALE SENTENZA DI CONDANNA (A+B+C+D)	€ _____
--	---------

Andria, li _____

Il Dirigente/Responsabile del Servizio

COMUNE DI ANDRIA
PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE/SERVIZIO _____

**SCHEDA ISTRUTTORIA DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA DECRETO
INGUNTIVO ESECUTIVO**

(art. 194, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000)

Oggetto:
Importo complessivo debito fuori bilancio: €

Autorità giudiziaria (es. Tribunale di _____) n. sent. (es. _____/2019) R.G. _____	
notificata all'Ente	R.U. n. _____ del _____
Creditore:	
Avvocato dell'Ente:	_____
Avvocato del Creditore:	_____
Motivazione della mancata opposizione	
Opposizione proposta in data _____ ¹	
A) Sorta	
Credito iniziale:	€ _____
Interessi legali calcolati fino _____	€ _____
Interessi moratori calcolati fino _____	€ _____
Rivalutazione monetaria calcolata fino a _____	€ _____
TOTALE SORTA	€ _____

¹Nelle ipotesi di decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo, ex art. 642 c.p.

B) Eventuali oneri aggiuntivi	
Altri oneri (specificare tipologia di onere: es. spesa per C.T.U., oneri riflessi, ecc...)	€
	€
TOTALE EVENTUALI ONERI AGGIUNTIVI	€

C) Spese di giudizio	
Spese di giudizio:	€
IVA:	€
CAP:	€
Spese forfettarie:	€
TOTALE SPESE DI GIUDIZIO	€

D) Eventuali altre spese	
(specificare il tipo di spesa)	€
	€
TOTALE EVENTUALI ALTRE SPESE	€

TOTALE SENTENZA DI CONDANNA (A+B+C+D)	€ _____
---	---------

Andria, li _____

Il Dirigente/Responsabile del Servizio




MOD. 3 PIGNORAMENTI

ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE C.C.

N. _____ DEL _____

COMUNE DI ANDRIA
PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE/SERVIZIO _____

**SCHEDA ISTRUTTORIA DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA
PIGNORAMENTO A SEGUITO DI SENTENZA ESECUTIVA DI CONDANNA**

(art. 194, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000)

Oggetto:
Importo complessivo debito fuori bilancio: €

Sentenza di condanna**Debito derivante da sentenza di 1° grado****Importo riconosciuto: SI NO per l'importo di € _____**

Autorità giudiziaria (es. Tribunale di _____) n. sent. (es. _____/2019) R.G. _____	
notificata all'Ente R.U. n. _____ del _____	
Creditore:	
Avvocato dell'Ente:	_____
Avvocato del Creditore:	_____
Impugnativa proposta in data _____ (eventuale)	
A) Sorte	
Credito iniziale:	€ _____
Interessi legali calcolati fino _____ ¹	€ _____

¹La rivalutazione monetaria, gli interessi legali e gli interessi moratori dovranno essere calcolati fino alla presunta data del soddisfo, fissata comunque entro 120 giorni dalla notifica della sentenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.L. n. 669/1996, convertito in Legge n. 30/1997.

Interessi moratori calcolati fino _____	€
Rivalutazione monetaria calcolata fino a _____	€
TOTALE SORTE	€

B) Eventuali oneri aggiuntivi	
Altri oneri (specificare tipologia di onere: es. spesa per C.T.U., oneri riflessi, ecc...)	€
	€
TOTALE EVENTUALI ONERI AGGIUNTIVI	€

C) Spese di giudizio	
Spese di giudizio:	€
IVA:	€
CPA:	€
Spese forfettarie:	€
TOTALE SPESE DI GIUDIZIO	€

D) Eventuali altre spese	
(specificare il tipo di spesa)	€
	€
TOTALE EVENTUALI ALTRE SPESE	€

TOTALE SENTENZA DI CONDANNA (A+B+C+D)	€ _____
---	---------

Pignoramento Parte Creditrice

Debito derivante da pignoramento Importo riconosciuto € _____
--

Atto di precetto notificato in data _____	R.U. _____ del _____
Importo precetto	€
Parere su congruità spese legali n. _____	del _____
Atto di pignoramento notificato in data _____	R.U. _____ del _____,
n. R.G.E. _____	per l'importo di € _____
Importo precetto aumentato di ½ (art. 546 c.p.c.)	€
Opposizione proposta in data _____	




Ordinanza di assegnazione (eventuale)

Autorità giudiziaria (es. Tribunale di _____) n. sent. (es. _____/2019) R.G. _____	
notificata all'Ente	R.U. n. _____ del _____
Creditore:	
Avvocato dell'Ente (eventuale):	_____
Avvocato del Creditore:	_____

Provvisori di Uscita - nota Settore Finanziario prot. n. _____ del _____			
PRU	Anagrafica	Causale	Importo

A) Sorte	
Credito iniziale:	€ _____
Interessi:	€ _____
Rivalutazione:	€ _____
Spese processuali liquidate nel titolo:	€ _____
Esborsi documentati successivi al titolo:	€ _____
TOTALE SORTE	€ _____

B) Spese procedura esecutiva liquidate nel titolo	
Esborsi:	€ _____
Compensi:	€ _____
IVA:	€ _____
CPA:	€ _____
Spese generali:	€ _____
TOTALE SPESE PROCEDURA ESECUTIVA	€ _____

C) Eventuali altre spese	
(specificare il tipo di onere – es. C.T.U.)	€ _____
(specificare il tipo di onere)	€ _____
TOTALE EVENTUALI ALTRE SPESE	€ _____



D) Importo dovuto al Tesoriere	
	€ _____

TOTALE ORDINANZA DI ASSEGNAZIONE (A+B+C+D)	€ _____
--	---------

Pignoramento Procuratore Antistatario

Debito derivante da pignoramento già riconosciuto SI NO Importo riconosciuto € _____
--

Atto di precetto notificato in data _____	R.U. _____ del _____
Importo precetto	€ _____
Parere su congruità spese legali n. _____	del _____
Atto di pignoramento notificato in data _____	R.U. _____ del _____,
n. R.G.E. _____	
per l'importo di € _____	
Importo precetto aumentato di ½ (art. 546 c.p.c.)	€ _____
Opposizione proposta in data _____	

Ordinanza di assegnazione (eventuale)

Autorità giudiziaria (es. Tribunale di _____)	n. sent. (es. _____/2019) R.G. _____
notificata all'Ente	R.U. n. _____ del _____
Creditore:	
Avvocato dell'Ente (eventuale):	
Avvocato del Creditore:	

Provvisori di Uscita - nota Settore Finanziario prot. n. _____ del _____			
PRU	Anagrafica	Causale	Importo

A) Sorte	
Credito iniziale:	€ _____

Interessi:	€
Rivalutazione:	€
Spese processuali liquidate nel titolo:	€
Esborsi documentati successivi al titolo:	€
TOTALE SORTE	€

B) Spese procedura esecutiva liquidate nel titolo	
Esborsi:	€
Compensi:	€
IVA:	€
CPA:	€
Spese generali:	€
TOTALE SPESE PROCEDURA ESECUTIVA	€

C) Eventuali altre spese	
(specificare il tipo di onere – es. C.T.U.)	€
(specificare il tipo di onere)	€
TOTALE EVENTUALI ALTRE SPESE	€

D) Importo dovuto al Tesoriere per la dichiarazione di terzo	
	€

TOTALE ORDINANZA DI ASSEGNAZIONE (A+B+C+D)	€ _____
--	---------

Andria, li _____

Il Dirigente/Responsabile del Servizio



COMUNE DI ANDRIA
PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE/SERVIZIO _____

**SCHEDA ISTRUTTORIA DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA ACQUISIZIONE
BENI E SERVIZI IN VIOLAZIONE DI OBBLIGHI DI CORRETTA ASSUNZIONE DI
IMPEGNO DI SPESA**

(art. 194, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 267/2000)

Oggetto:

Importo complessivo debito fuori bilancio: €

Creditore:

Indicazione della tipologia di acquisto di bene/servizio effettuato senza il preventivo impegno di spesa:

Descrizione sintetica delle cause per le quali non è stata seguita la regolare procedura di spesa per l'acquisizione del bene/servizio (anche con rinvio a quanto esposto nella relazione istruttoria):

Dimostrazione sintetica che il bene o il servizio acquisito rientrino nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza (anche con rinvio a quanto esposto nella relazione istruttoria):



Dimostrazione sintetica dell'effettiva utilità che l'Ente ha tratto dalla prestazione, nonché del conseguente arricchimento (anche con rinvio a quanto esposto nella relazione istruttoria):

Importo da riconoscere	
A) Corrispettivo previsto per la prestazione	€
B) Utile di impresa <i>(per la quantificazione cfr. Deliberazione Corte dei Conti, sez. regionale di controllo per la Lombardia, n. 380/2014)</i>	€
TOTALE (A-B)	€

Importo non riconoscibile	
A) Interessi legali calcolati fino a _____	€
B) Interessi moratori calcolati fino a _____	€
C) Rivalutazione monetaria calcolata fino a _____	€
TOTALE (A+B+C)	€

Andria, li _____

Il Dirigente/Responsabile del Servizio

